

tile fashion

LA RIVISTA DEL TERZO FUOCO
THE MAGAZINE OF THIRD-FIRE DECORATION

n. 1 - marzo 2006



tecnologia technology

Piastrelle da
innovazione
Innovation Tiles

decorazione decoration

Design e patterns
ceramici
Ceramic design
and patterns

tendenze trend

Guardando
al futuro
Looking towards
the future

DECORGUIDA E TAGLIATORI 2006

speciale CEVISAMA 2006

 EUROCLASS

postatarget
magazine
This file (pagella) - Aut. DCS
CENTRAL SPED. MAGAZINE/UT. 112/2000
VALIDA DAL 01.06.00 AL 31.05.06
Posteitaliane

[rolando giovannini]

Design e patterns ceramici

La grande industria non dà segnali forti verso il disegno e le repentine mutazioni decorative di superficie, confermando il grès porcellanato e la semplificazione delle composizioni come materiale e modi d'eccellenza.



È evidente che non si può abbinare la parola design alla ceramica se non si fa riferimento al campo della progettazione di serie e industriale riferibile all'interior design all'arredamento, agli oggetti, all'ambiente. Questo non tanto perché la ceramica non sia deputata a divenire oggetto di design anzi molte epoche storiche e periodi dell'ultimo Novecento confermano una stretta sintonia tra questo materiale e la progettazione di avanguardia ma piuttosto per il fatto che non è possibile concepire un prodotto anche funzionale o decorativo senza che esso rispecchi le istanze del mondo contemporaneo e coevo. È così che l'antica arte italiana della ceramica può essere reinventata e disegnata secondo i canoni tecnologici dominanti o possibili e caratterizzata da una espressività significante, da uno stile, da una poetica.

"Ma Touche", effetto pelle in porcellana fine, Rex Ceramiche Artistiche, 2005

"Ma Touche", skin-like touch in fine porcelain, Rex Ceramiche Artistiche, 2005

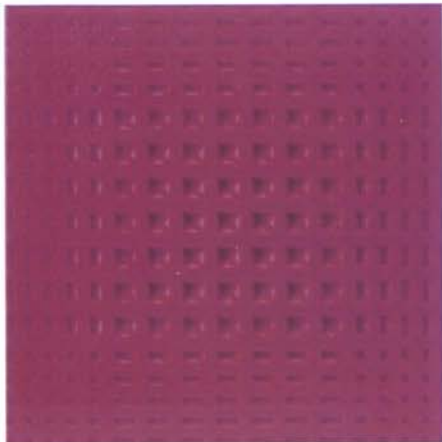


Gli oggetti futuristi realizzati ad Albisola da Tullio D'Albisola piuttosto che alcune interpretazioni in maiolica presso la "Bottega Gatti" di Faenza su modelli di Giacomo Balla e M.G. Dalmonte, testimoniano una volontà, l'esito di un disegno, di un progetto teso a realizzare forme specifiche, marcate, espressione di un movimento.

Il periodo detto Post-Moderno a cui possono far riferimento i gruppi di "Alchimia" (seconda parte degli anni Settanta, con piastrelle di Alessandro Mendini e Andrea Branzi per Pecchioli e Tosco-ceramica) e "Memphis" (primi anni Ottanta, con "The Milan Style per Cedit), testimoniano altresì che è possibile realizzare oggetti con una particolare valenza decorativa e semantica che indichi specificatamente il senso dello schizzo, del disegno, del prototipo e, infine, del manufatto. Naturalmente a queste tipologie, peraltro intense dal punto di vista iconografico, corrispondono anche altre tendenze nel campo della progettazione industriale come dimostrato qualche anno prima con il cosiddetto Bel Design di gusto razionalista: esso proclamava ed suggeriva oggetti estremamente semplificati casomai componibili, impilabili, sicuramente riproducibili e con costi anche limitati.

Non solo ma il gusto della sperimentazione (non fosse altro perché Bruno Munari crea i primi "graniti" per Faetano ed Alessio Tosca con le sue trafilte realizza di tutto, dal porta matite al piattino per grissini, mediante trafilta con la tecnica dell'estruso ceramico) indica che vi era una precisa esigenza di far sì che l'oggetto di serie potesse essere rinnovato.

Ora, nell'attualità, se ci riferisce all'ultima



Gian Luca Soddu, "Matrix Fragola" piastrella strutturata con rilievo pronunciato per Ceramiche Lea, 2003
Gian Luca Soddu, "Matrix Fragola" structured tile with pronounced relief for Ceramiche Lea, 2003

decina d'anni, da poco sopito il fenomeno Neo Eclettico (fine Ottanta, inizio Novanta) dove una mescolanza di materiali in oggetti polimorfici, poliedrici, polimerici in porcellana (vedi Borex Sipek), si assiste all'avvento del Minimale da un lato e dell'imperante commercializzazione nell'arredo dell'etnico dall'altra, tendenze che hanno in parte divaricato conteso della ceramica su fronti differenti quasi opposti e comunque di recente contemporaneità.

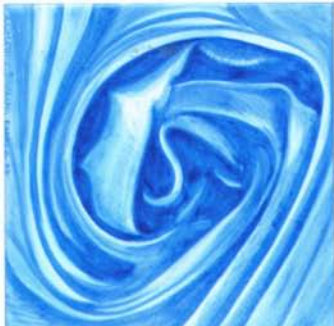
Ad esempio il Minimale che ha pervaso tutte le arti e le espressioni non ultima quella poetica con autori tra i quali Alfredo Rienzi, peraltro proteso al superamento di questa dimensione verso una lirica onirica, magica, di immedesimazione con il tutto (nota ai testi del Premio Turrolo, 2002), ha reso essenziale l'espressione ceramica al punto di assottigliare l'oggetto in forme pressoché simboliche sicuramente funzionali eleganti per nulla devote a qualunque elemento decorativo o di espressione effimera, in una sorta di essenzialità e purezza; l'esigenza di una linearità di una sorta di trasparenza ideale e pragmatica, ha portato l'oggetto piastrella casomai nella dominante tipologia del grès porcellanato ad assumere forme e composizioni essenziali. D'altro canto quasi a ponderare la situazione, il gusto etnico coloniale, di recupero e studio con interpretazione di nicchia di grandi culture, ha portato ad uno sviluppo nella direzione materia con forme spesso ingi-



gantite (fino al 60x120 cm o 100x200 cm -da tagliare appena post pressatura-) dove la funzionalità è resa anche in modo simbolico attraverso una dilatazione apparentemente semplificante dell'oggetto peraltro privo di decorazione.

È così che l'oggetto da bianco diventa nero, è graffito, inciso, si presenta con elementi grafici essenziali, archetipi, figure stilizzate elementi della natura abbozzati, di gusto ed espressione raku come pure metallizzata dal riverbero stimolante e spiazzante simile a riflesso o bagliore vibrante, freddo, musicale. In questa grande area che rientra tuttavia

Design Carlo dal Bianco, "Etoiles Oro Giallo", decora in mosaico di vetro Bisazza, collezioni Vetricolor e Oro giallo bis, 20x20 mm. Tecnica a computer (foto Gianpaolo Sgrato)
Design Carlo dal Bianco, "Etoiles Oro Giallo", mosaic decorations in Bisazza glass collectors Vetricolor e Oro giallo bis, 20x20 mm. Computer aided technique (foto Gianpaolo Sgrato)



Antonella Cimatti e Laura Silvani, "Sinus Fuentes", collezione di piastrelle inedite dipinte a mano, da "Maialica Design", Fontanesearte Forzena, novembre 2005
Antonella Cimatti and Laura Silvani, "Sinus Fuentes", collection of never before seen hand-painted tiles, from "Maialica Design", Fontanesearte Forzena, November 2005

forme spesso ingi-

"Tech. Photo"
iperrealismo fotografico
risolto mediante con
serigrafie multiple a
spessore e altre
tecniche. Gamma Due.
Cersaie, 2005

"Tech. Photo" photographic
hyperrealism resolved
using multiple thickness
serigraphs and other
techniques. Gamma Due.
Cersaie, 2005.



"Planet" in Marmo
Complex (inventore
Amedeo Patti), 2005

"Planet" in Complex
marmo (inventor Amedeo
Patti), 2005

nello stile detto rustico, si annoverano anche le vetuste incrostazioni ruggine più o meno ricoperte da smalto, la riproduzione di effetti anticati di vecchi legni dipinti, intonaci consumati dagli agenti meteorici, riproduzioni fedeli, variegata e talvolta fantasiose di essenze di legni.

Il colore, la giocosità, la voglia di soggetti fragili, effimeri (floreali, grafici policromi, fotografici) destinati all'attualità e al giornaliero pur nella funzionalità faticano ad imporsi in quanto la crisi economica suggerisce di acquistare beni (e quindi immagini) che non siano solamente emotivi, ma piuttosto duraturi, certi, stabili, razionali.

Da qui la necessità di un impegno maggiore di studi, di approfondimenti in questo campo acquisendo esperienza pure da altri settori che oggi rivalutano pienamente il pattern sia esso detto moderno o pure di gusto antico come l'arabesco.

[decorazione decoration]

Mimmo Paladino.
"Senza Titolo"
particolare, argilla
refrattaria gialla graffiata e
dipinta ad ingobbi
policromi, eseguita
presso Bottega Gatti,
1988 (da Mimmo
Paladino Ceramiche, a
cura di Claudia Casali,
Banca di Romagna 2005
"Ceramica Gatti")
Mimmo Paladino, "Senza
Titolo" detail, refractory
yellow clay with graffiti
and painted with
polychrome engobes,
created at Bottega Gatti,
1988 (by Mimmo Paladino
Ceramiche, edited by
Claudia Casali, Banca di
Romagna 2005 - Ceramica
Gatti).



Poi -da ultimo- la sperimentazione, quel gusto della ricerca che è tipico della ceramica, dove, ad una idea -anche mutuata da altri campi- succede la prova, la verifica del risultato mediante il prototipo (Antonella Cimatti-Laura Silvani, panneggi iperreali su piastrella, 2005). Il vecchio e caro prototipo che è prodigo di suggerimenti ma che oggi appare superato e oppresso dall'esercizio della produzione, dalla necessità semplificante del mercato. Forse è necessario ritornare all'idea di collezioni firmate non tanto da griffe, quanto da designer, artisti (Alessandro Guerriero, Paola Navone poi Giuliano della Casa, Pablo Echaurren Mimmo Paladino rispettivamente per il Museo della Ceramica di Spezzano di Fiorano 2005) e creativi (Dario Brugiotti, Roberto Fabbroni, Francesco Marchetti tra gli altri), chiamati all'uopo per ridare una dimensione culturale alle straordinarie ceramiche italiane d'architettura. Questo prima che gli altri mercati internazionali si appropriano dell'argomento.

Ceramic design and patterns

The large industry does not give a strong signal towards design and the sudden changes in surface decoration confirm the porcelain stoneware and the simplification of compositions as the eminent material and trend respectively.

It is apparent that the word "design" can be matched with ceramic only when referring to industrial and series design concerning interior design, furnishing, objects and environment.

This does not mean that the ceramic is not entitled to become a design object. In fact, many historical ages and periods of the late 20th century show a strong affinity between this material and avant-garde design. Rather, this happens because it is not possible to conceive a product, even a functional or decorative product, without its mirroring the expectations of the contemporary world.

That is why the Italian ceramic art can be reinvented and redesigned according to the chief or possible technological rules and still be characterised by meaningful expressiveness, style, poetics.

The futurist objects created in Albisola by Tullio D'Albisola rather than some interpretations in majolica at Faenza's workshop "Bottega Gatti" based on models by Giacomo Balla and M.G. Dalmonte, show a will, the outcome of a design, of a plan aimed at achieving specific and marked shapes, that express a movement.

The period known as Post-Modern can encompass the "Alchimica" (Alchemy) (late 70s, including tiles by Alessandro Mendini and Andrea Branzi for Pecchioli

and ToscoCeramica) and "Memphis" (early 80s, with "The Milan Style" for Cedit) groups, which demonstrate that it is possible to create objects with a particular decorative and semantic value specifically indicating the importance of the sketch, design, prototype and final artefact.

These typologies, though intense from an iconographic point of view, went with other industrial design trends, such as the rationalist Beautiful Design trend that was popular a few years earlier and promoted the taste for extremely simplified, possibly modular and stackable objects that were always reproducible and characterised by limited costs.

Added to this, the taste for experimentation denoted the need to make production objects renewable, as shown by Bruno Munari who created the first "granites" for Faetano and by Alessio Tasca who created every kind of object, from the pencil case to the bread-stick plate, using his draw-plates and the ceramic extrusion technique.

Over the last decade, once the Neo-Eclectic phenomenon characterised by a mixture of materials shaped into polymorphous, multi-form and porcelain-based objects (for example Borex Sipek) was soothed (between the end of the 80s and the beginning of the 90s), two very different trends have established themselves: the Minimal on the one hand, and the mass marketing of ethnic furniture on the other hand. These opposite trends have split the ceramic sector and carried it in different directions.

On the one hand, the Minimal trend, that has permeated all the artistic fields and forms of art, not least the poetic expression with authors such as Alfredo Rienzi, intent on overcoming



"I Piegati", seduto in grès porcellanato ottenuta con pezzi speciali ricurvi realizzati con tecnica brevettata da Kaser Diva Design (inventore Roberto Fabbrioni), 2004
"I Piegati", porcelain stoneware seat obtained using curved special pieces using a technique patented by Kaser Diva Design (inventore Roberto Fabbrioni), 2004

"Diamond Blue", della collezione GeoDiamond, grès porcellanato con inserti metallici.
GranitiFiandre (presentato al Cersaie in uno particolare stand realizzato con la collaborazione con l'architetto Silvio Cassaro, allievo dell'architetto newyorkese Richard Meier), 2005
"Diamond Blue", from the GeoDiamond collection, porcelain stoneware with metallic inserts.
GranitiFiandre (presented at Cersaie in a special stand set up with the collaboration of architect Silvio Cassaro, student of the New York architect Richard Meier), 2005



"Sarawac", serie Reef,
iconografia in rilievo
vetroso Settecento 2005
"Sarawac", Reef series,
iconography in vitreous
relief Settecento 2005



Dario Brugioni, "Mosaico
nero", composizione,
Forme 2000, anno 2005
Dario Brugioni, "Mosaico
nero", composition, Forme
2000, 2005

this dimension in order to attain a dream-like, magic lyric poetry of identification with the whole (present in the texts of the Turoldo Prize 2002), has made the ceramic expression extremely essential.

This purity of style has made the object absolute, with shapes that are almost symbolic, definitely functional and elegant, not at all subject to decorative elements or ephemeral fashion. This need for straightforwardness, for a sort of ideal and pragmatic transparency, has led the tile object, especially in the prevailing porcelain stoneware typology, to take essential forms and compositions. On the other hand, almost to counterbalance the situation, the colonial ethnic trend, characterised by import, recuperation, study and niche interpretation of great cultures, has led to a material-based development with sizes that are often gigantic (up to 60x120 cm or 100x200 cm – to be cut right after the pressing) where the functional character is symbolically expressed by an apparently simplifying expansion of the object, that is always devoid of decorations.

This is how the object that was white becomes black, inlaid, with graffiti, essential graphic elements, archetypes, stylized figures, sketched natural elements, raku-type as well as with a metallic sheen similar to a vibrating, cold, musical reflection or glare.

Tessere con metallizzati
grès porcellanato, Ascot,
2005
Tesserae with metallic
textures and porcelain
stoneware, Ascot, 2005



This huge area, which belongs to the style known as rustic, also encompasses the ancient and partially glazed rust incrustations, the reproduction of antiquated effects like old painted woods, plasters worn out by meteorological agents, accurate replicas of variegated types of wood. The colours, playfulness and taste for fra-



gile and ephemeral subjects (such as floral, polychromatic graphic and photographic patterns) do not establish themselves as far as functional objects to be used in everyday life are concerned.

As a matter of fact, the economic crisis influences people who buy goods (and so images) not because of their emotional value, but for their stability, rationality and durability. Hence the need for further investigations in this field, taking advantage also of the experience of other sectors that nowadays reconsider the pattern, both in its modern or antique version (e.g. the arabesque).

Finally, the experimentation, the taste for research that is typical of ceramics, where each idea – even when borrowed from other fields – is followed by a test as well as the control of the outcome through the prototype (Antonella Cimatti-Laura Silvani, hyper-realist draperies on tile, 2005).

The old, clear prototype that is lavish with useful suggestions but is today considered obsolete because of the need for simplification linked to mass-production.

It is perhaps necessary to go back to the idea of designer collections created by designers and artists (Alessandro Guerriero, Paola Navone and then Giuliano della Casa, Pablo Echaurren Mimmo Paladino respectively for the Museum of Ceramics of Spezzano di Fiorano 2005) and creative people (Dario Brugioni, Roberto Fabbroni, Francesco Marchetti to mention but a few), entrusted with the task of restoring the cultural dimension of the extraordinary Italian ceramics for architecture.

This must be done before other international markets get involved in the subject.